



Consolato
Generale Onorario
di Ungheria
Venezia



Associazione Culturale
italo-ungherese
del Triveneto
Venezia

LUNGO IL DANUBIO E NEL MIO CUORE

Récital della lirica d'amore ungherese

A cura di **Roberto Ruspanti**

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ITALO-TEDESCA
VENEZIA



Come arrivare:
vaporetto ACTV linea 1
fermata "Ca' D'Oro"

con il patrocinio e il contributo di:



Consolato Generale di Ungheria
Milano

Külgazdasági és Külügyminisztérium
Ministero degli Affari Esteri e del Commercio
dell'Ungheria

**Sabato 29 ottobre 2022
ore 17.00**

Palazzo Albrizzi-Capello
Sede della Ass.ne Culturale Italo-Tedesca
Cannaregio, F.ta Sant'Andrea 4118
30121 –Venezia

Per informazioni:
Consolato Gen.On. di Ungheria, Venezia
+39-041-5239408
ungheria.venezia@sanbenedetto.it

Consolato Gen. On. di Ungheria – Venezia
Ass.ne Culturale italo-ungherese del Triveneto
Associazione Culturale Italo-Tedesca - Venezia
Consolato Generale di Ungheria – Milano
Ministero degli Affari Esteri e del Commercio
dell'Ungheria

Palazzo Albrizzi-Capello, Venezia
Sabato 29 ottobre 2022, ore 17.00
Sala del Tiepolo

LUNGO IL DANUBIO E NEL MIO CUORE

Récital della lirica d'amore ungherese

Selezione, traduzione e presentazione
delle liriche d'amore ungheresi a cura di

Roberto Ruspanti

Selezione delle musiche ed esecuzione
al pianoforte

M^o Annie Corrado

*L'amore nella poesia ungherese dalle
origini al XXI secolo*

- ❖ **O. Respighi : "Siciliana", da "Antiche
danze ed arie per liuto" (1931)**

Anonimo, *Non s'accende foco*, canto popolare
(non datato, raccolto nel 1933)

Dal Quattrocento al Cinquecento

Janus Pannonius, *Quale desidera per amica*
(XV sec.)

Bálint Balassi, *Susanna la viennese e Anna Maria*
(1589)

Dal Settecento ai primi dell'Ottocento

- ❖ **C. W. von Gluck- G. Sgambati : "Melodia"
dall'opera "Orfeo" (1890)**

Ferenc Faludi, *Non l'amo, non l'odio...* (1748)

Ferenc Kazinczy, *L'immagine di lei* (1811)

Mihály Vitéz Csokonai, *La povera Susi all'epoca
degli accampamenti* (1802)

L'Ottocento romantico

- ❖ **F. Schubert/F. Liszt: Ständchen,
da "Schwanengesang", S. 560 (1837-38)**

Mihály Vörösmarty, *Fantasticheria* (1843)

Sándor Petőfi, *Il carro tirato da quattro buoi* (1845)

János Vajda, *Vent'anni dopo (Come il ghiaccio
in vetta al monte bianco)*, (1876)

Gyula Reviczky, *Sul suo ritratto (Come la stella
nella notte estiva...)*, (1877)

Il lungo e sofferto Novecento

- ❖ **C. Debussy: Clair de lune, tratto da "Suite
Bergamasque", L 75 (1905)**

Endre Ady, *Un bacio incompiuto* (1906)

Gyula Juhász, *Anna per sempre* (1926)

Attila József, *Posa la tua mano* (1928)

Miklós Radnóti, *Ormai non t'amo più* (1927)

Lőrinc Szabó, *Tutto per nulla* (1931)

*Dalla prima alla seconda metà del
Novecento*

- ❖ **S. Prokofiev: I Montecchi e i Capuleti, da "10
brani dal Romeo e Giulietta" (1935-37)**

Lajos Kassák, *È morta la mia amata* (1931)

Sándor Márai, *Promette ogni genere di cose* (1945)

Sándor Kányádi, *Due pioppi* (1958)

László Nagy, *Chi tragherà l'amore* (1965)

Mihály Ladányi, *Di fronte* (1974)

Verso il XXI secolo

- ❖ **G. Pesson: Un beau jour nous verrons da
"Butterfly's notebook" (1995)**

Krisztina Tóth, *Notte di San Silvestro* (1997)

János Lackfi, *Pure tu, pure io* (2016)

- ❖ **Finale: F. Liszt: Liebesträume n. 3, S. 541
(1850)**

Roberto Ruspanti

Ordinario di Lingua e letteratura Ungherese, già direttore del Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale (CISUECO), autore di diversi volumi, saggi e articoli riguardanti la letteratura ungherese e i rapporti storico-letterari italo-magiari, ha inoltre pubblicato presso Rubbettino due romanzi, "Quel treno per Budapest" e "Viale della Vittoria" (il primo, uscito in ungherese con il titolo "A pesti vonat", il secondo in stampa in Ungheria) e una raccolta di liriche, "Verrà il giorno del nostro amore". Per la sua attività di studioso e di traduttore letterario ha ottenuto diversi riconoscimenti, fra cui il "Pro Cultura Hungarica", il Diploma e la Medaglia d'oro "Ady Endre" del Magyar PEN Club, il primo premio per la traduzione del poema "Giovanni il Prode" di Sándor Petőfi e il Diploma di "Eroe della libertà" (2006) per aver tenuto vivo con la sua opera il ricordo della Rivoluzione del 1956.

Annie Corrado

pianista, si diploma nel 2005 a Napoli presso il Conservatorio S. Pietro a Majella e consegue a pieni voti la Laurea magistrale in "Studi storico-artistici" presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Vincitrice di concorsi di musica solistica e cameristica, si perfeziona con diversi maestri in Italia e all'estero, specializzandosi nell'accompagnamento strumentale e vocale. Ha collaborato con diverse istituzioni internazionali e in numerosi concorsi (Birmingham Conservatoire, Jugend Musiziert Competition, Haute École de Genève, l'Istituto Italiano di Cultura di Kiev etc). Ha inciso per VideoRadio/Rai Trade e per la Da Vinci Records. Attualmente ricopre il ruolo di pianista e Maestro collaboratore del dipartimento vocale del Conservatorio di Montbéliard (Francia).